Num. 92

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
per Torino . . . . L.	40	2	11
» Provincie del Regno	48	2	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . .	50	26	14

TORINO, Martedì 19 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Aprile	739,00	740,42	740,92	+13,8	+21,6	+23 0	+11,6	+16,8	+17,4	+ 2,0	N.E.	O.	O.S.O.	Sereno	Sereno	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 APRILE 1864

Il N. 1729 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 24 agosto 1863 col quale la Scuola tecnica pel Corpo del Genio civile in Ferrara è stata convertita in Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri idraulici;

Visto l'altro Nostro Decreto portante la stessa data con cui si approva la pianta numerica degl'impiegati e serventi presso la detta Scuola d'applicazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento della Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri idraulici in Ferrara annesso al presente Decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

REGOLAMENTO
Della Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri idraulici in Ferrara.

Art. 1. La Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri idraulici in Ferrara ha per oggetto di dare ai laureati o licenziati in Matematica le conoscenze necessarie per esercitare la professione dell'Ingegnere idraulico.

Art. 2. Il diploma d'Ingegnere idraulico ottenuto in detta Scuola abilita chi lo ottenne ad esercitare, senza altra formalità o deposito, la professione d'Ingegnere idraulico e di perito in tutte le materie che formarono oggetto de'suoi studi.

Art. 3. Le tasse da pagarsi dagli studenti o dagli uditori per ciascun anno di corso saranno le stesse di quelle stabilite per la facoltà di Scienze fisiche e matematiche nelle Università del Regno.

Art. 4. Per ottenere l'ammissione come studente alla Scuola d'applicazione in Ferrara conviene aver conseguita la licenza per le Scienze matematiche in una delle Università del Regno.

Gli studenti e gli uditori sono nella Scuola d'applicazione sottoposti alle stesse discipline stabilite dalla legge 13 novembre 1859 per gli studenti universitari.

Art. 5. Coloro che desiderano far parte della Scuola o come studenti o come uditori dovranno entro il 10 novembre di cadun anno inscriversi nel registro per loro aperto nella Segreteria, previo il pagamento della tassa prescritta dall'art. 3. L'obbligo dell'inscrizione vale anche per coloro che intendono seguire qualche insegnamento privato.

Art. 6. Coloro che aspirano a diventare Ingegneri idraulici in detta Scuola debbono inscriversi ai corsi seguenti:

1. Meccanica applicata,
2. Idraulica applicata,
3. Costruzioni,
4. Topografia,
5. Materie legali.

Sarà pure obbligatoria l'inscrizione ai corsi che nascessero dalla suddivisione delle materie sovra indicate tra più professori.

Art. 7. Nella Scuola d'applicazione l'anno scolastico durerà undici mesi, a partire dal 1.o novembre di cadun anno.

Nell'anno scolastico vi saranno periodi

di lezioni orali accompagnate da esercitazioni pratiche nell'interno della Scuola;

di esercitazioni pratiche sul terreno, e compilazione di progetti,

di esami.

La distribuzione di questi periodi sarà fatta con Decreto Ministeriale sulla proposta del Consiglio direttivo della Scuola.

Art. 8. Tutti i giorni della settimana saranno destinati alle lezioni ed alle esercitazioni: saranno feriali i soli giorni festivi stabiliti dalla legge.

Art. 9. Con Decreto ministeriale, o sulla proposta del Consiglio direttivo della Scuola, sarà determinato il programma generale dei corsi e delle esercitazioni.

Art. 10. Gli esami orali speciali che gli studenti regolarmente ammessi alla Scuola debbono sostenere per diventare Ingegneri idraulici sono i seguenti:

1. Meccanica applicata,
2. Idraulica applicata,
3. Costruzioni,
4. Topografia,
5. Materie legali.

Ove qualcuno dei corsi di cui all'art. 6 si suddividesse fra più professori, si dovranno sostenere tanti esami speciali, quante saranno le cattedre per tale oggetto istituite nella Scuola.

Art. 11. Nei quattro primi esami si presenteranno i disegni o progetti che gli studenti avranno allestiti nei periodi delle esercitazioni, ed il candidato sarà tenuto a rispondere alle interrogazioni che gli verranno fatte sui medesimi.

In tutti gli esami il candidato sarà interrogato sovra due temi tratti a sorte dai programmi compilati dal Consiglio direttivo ed approvati dal Ministro.

Art. 12. Le Commissioni per gli esami saranno composte ciascuna del professore incaricato dell'insegnamento a cui l'esame si riferisce, che ne sarà il presidente, e di due altri membri scelti dal Consiglio direttivo della Scuola tra i professori della Scuola, od i membri della Facoltà di scienze fisiche e matematiche dell'Università, ovvero fra gl'Ingegneri civili o militari.

Art. 13. La Scuola d'applicazione è provveduta:

1. Di una collezione di modelli e disegni di macchine,

2. Di un edificio idraulico atto ad esperimenti ed osservazioni sull'efflusso e corso delle acque,

3. Di una collezione di modelli, disegni e materiali di costruzione,

4. Di una collezione di strumenti geodetici,

5. Di una biblioteca speciale.

Art. 14. Gl'insegnamenti della Scuola sono affidati a professori ordinari di

Meccanica applicata,
Idraulica applicata,
Costruzioni;

ed a professori straordinari di

Topografia e
Materie legali.

Questi professori godranno degli stipendi fissati dal R. Decreto 24 agosto 1863, n. 1436. Essi saranno considerati come universitari, e godranno degli aumenti quinquennali stabiliti dall'art. 2 della legge 31 luglio 1862 sulle tasse universitarie.

Art. 15. Potrà la Provincia crescere il numero dei professori cui tali insegnamenti saranno affidati, sostenendone per intero la spesa relativa al loro stipendi e pensioni. La nomina di questi professori sarà fatta dal Consiglio provinciale, previa approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 16. Ciascuno dei primi quattro professori, oltre all'insegnamento orale, propone agli allievi le esercitazioni grafiche e pratiche occorrenti, ed avrà la direzione di queste esercitazioni e della collezione relativa al suo corso.

Ognuno di essi sarà coadiuvato da un assistente cui spetta principalmente il guidare gli allievi nelle esercitazioni ed ordinare le collezioni.

Art. 17. Al Segretario della Scuola è affidata la custodia e l'inventario generale delle collezioni, e la direzione della biblioteca. L'acquisto dei libri sarà determinato dal Consiglio direttivo

Art. 18. Alla Scuola sono pure addetti tre serventi, di cui uno avrà l'officio di portinaio e l'alloggio nella Scuola.

Art. 19. La Scuola d'applicazione di Ferrara è governata da un Direttore, il quale sarà scelto dal Re tra i professori della Scuola. Durerà in ufficio cinque anni, e potrà essere riconfermato.

In caso d'impedimento lo supplirà il professore ordinario più anziano.

Art. 20. Il Direttore sarà assistito da un Consiglio direttivo composto:

Dei professori ordinari della Scuola,

Di un professore dell'Università di Ferrara eletto per un triennio dalla Facoltà matematica della stessa Università,

Dell'Ingegnere capo del Genio civile di Ferrara,

Di un ufficiale del Genio militare delegato dal Ministro della Guerra,

Di due membri delegati per un triennio, l'uno dal Consiglio provinciale, e l'altro dal Consiglio comunale di Ferrara.

Il Consiglio sarà presieduto dal Direttore, e ne sarà Segretario il Segretario della Scuola.

Art. 21. Interverranno al Consiglio anche i professori straordinari e con voce deliberativa, quando si discuteranno i programmi di insegnamento o di esami.

Art. 22. Spetta al Consiglio:

1. L'approvazione dei programmi speciali dei vari corsi;

2. La compilazione dei programmi di esame da sottoporsi all'approvazione del Ministro;

3. La formazione dei regolamenti disciplinari e dell'orario della Scuola;

4. Apparecchiare il bilancio e proporne l'approvazione al Ministro;

5. Conoscere dei fatti di contravvenzione alle leggi ed ai regolamenti circa la disciplina scolastica, ed applicare entro i limiti prescritti dall'art. 144 della legge 13 novembre 1859, dopo udita la difesa degl'incolpati, le pene stabilite dall'art. 143;

6. Compilare una relazione annua sull'andamento della Scuola e sui bisogni della medesima, coll'elenco dei diplomi dati per ordine di merito. Questa relazione dev'essere stampata;

7. Proporre al Ministro la nomina del personale della Scuola.

Art. 23. Spetta al Direttore:

1. Vegliare al mantenimento della disciplina scolastica, la osservanza dei programmi e la conservazione dell'edificio e delle collezioni della Scuola;

2. Firmare i diplomi e gli attestati che si concedono dopo gli esami;

3. Regolare gli orari delle esercitazioni, ripartirvi gli studenti, e convocare le Commissioni *esaminatrici*;

4. Esaminare ed approvare le note dei Direttori di collezioni;

5. Applicare, occorrendo, le pene disciplinari accennate nei paragrafi 1 e 2 dell'art. 143 della legge 13 novembre 1859;

6. Curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio;

7. Fissare l'opera ai serventi.

Torino, 31 marzo 1861.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. MCXLVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società anonima intitolata Banca-Anglo-Italiana, coi documenti constatanti la legale sua esistenza in Inghilterra;

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 83, 84 e 85).

X (*Seguito*)

Negroni riprende:

— Io doveva parlarle, anche a nome di sua madre, d'interessi più gravi che quelli non sieno i quali si rinserrano nella stretta cerchia delle nostre individualità: ma so che la Marchesa è stata ella medesima in questa casa, poc'anzi, e penso abbia detto.....

Il Marchese lo interrompe, non senza qualche vivacità:

— Signore! Le cose che mi ha dette mia madre, non le avrei tollerate da nessun altro, fosse pur tale quest'altro che la Marchesa di Valnota in lui abbia posta tutta la sua fiducia e da lui attinga le sue idee.....

— Signor Marchese ...

— Tanto più, quando questo medesimo non mi paresse che molto si travagliasse a farla benigna verso suo figlio.

— Permetta! Esclama Negroni con calore. Le sue parole contengono un'accusa troppo grave, perchè io non voglia scolparmene. Innanzi a tutto nel mondo io ho cari i principii del nostro partito, e pel trionfo di essi sono pronto a sacrificare ogni cosa. Ma dopo ciò, io, che omai sono deserto d'ogni affezione terrena, sento un grande e reverente amore per questa famiglia illustre che sì generosamente m'accoglie e vorrei vederla gloriosa e felice. A questi fini tendono tutti i fatti miei e i pensieri e i desiderii. Ed è perciò che, partecipe io di tutte le opinioni della Marchesa, approvo assai e fo ad ogni mio miglior modo ad aiutarne i generosi propositi, e deploro al pari di essa che l'erede dei Valnota anneghittisca e si sottragga a quella parte principale e di supremazia che di diritto gli spetterebbe fra noi.

— Le ragioni della mia condotta le ho dette a mia madre, nè penso doverle ripeterle.

— Ned io ho l'audacia di chiederle. Ma solamente le domando il permesso di esporle che si faccia da noi in favore della buona causa, ed a che punto ne siano le cose, perch'Ella veda come probabile il trionfo e sempre maggiore la speranza che s'avvicini il giorno della giustizia.

Emanuele torna a levarsi in piedi.

— Non voglio saper nulla: dic'egli. Fra quei mezzi ch'Ella mi esporrebbe, vi può esserne alcuno che io non approvo. M'è più caro ignorarlo che farmi complice di esso quando, essendone conscio, lasciassi fare, e che osteggiare, opponendomivi, quel partito al quale coopera mia madre.... Signor Negroni; il nostro colloquio è meglio finisca qui, per non venir più ripreso mai sopra siffatti argomenti.

E fa col capo un cenno di saluto che equivale ad un commiato.

— Sia com'Ella vuole: risponde; ed entriamo quindi nei casi particolari che la sua famiglia, che Lei sopratutto riguardano.

Emanuele fa un arresto della persona e guardando il suo interlocutore con dignitosa alterezza, interroga:

— Che casi son eglino codesti? In che modo può Ella aver parte a cose che me riguardano?

Negroni si fa più umile del solito, curva maggiormente ancora il suo petto, storce pietosamente il capo e manda un sospiro di compunzione e dolore.

— Ah! esclama egli: non vorrei dover io, io stesso, dire di queste cose ed essere messaggiero di cotali novelle a Lei, Marchese; vorrei, glie lo assicuro, a prezzo anche di mio sangue, ottenere che ciò non fosse, che codesto in una famiglia come questa non fosse avvenuto, non avvenisse mai....

— Che cosa? Domanda vivamente il Marchese tra inquieto, meravigliato e impazientito.

E Negroni a continuare con quei medesimi suoi atti d'impostore:

— Del resto può darsi... e io spero, e prego il Signore che ciò sia.... Sarà sicuramente che non vi sia nessuna colpa.... Oh! io non vengo accusatore di nessuno.

— Meno ambagi: interrompe di nuovo e con più vibrato accento Emanuele. Si spieghi una volta per San Giorgio!

— Deggio comunicarle molte cose di rilievo intorno a quella persona che da ieri sera s'aggira — e sempre qui presso — nel parco.

— Che s'aggira? C'è egli ancora?

— Signor sì. Egli non n'è uscito che stamattina a giorno.

— Come lo sa Ella?

— Il figliuolo del guardacaccia, che io ho interrogato....

— Lei?... Mi pare che piglia molto interesse a codesto!

— Mi sta a cuore tutto ciò che può riguardare la sicurezza e l'onore della famiglia dei Valnota.

Emanuele arrossisce sino sulla fronte per una vampa di sangue che gli sale alla testa.

— L'onore! Esclama egli sprizzando fiamme dagli occhi. Il mio, quello della mia famiglia non ha bisogno della sua salvaguardia, sig. Negroni.

Questi fa un profondissimo inchino.

— Vuole, sig. Marchese, ch'io non parli più? Sopra ogni cosa, io desidero non offenderla.

E accenna partire. Il Marchese gli lascia fare alcuni passi, combattuto da varii propositi, ma poi ad un tratto, vibratamente gli dice:

— Parli! Voglio udir tutto. Parole, quali Ella ha detto, o non si pronunziano o si giustificano. E guai a chi non può fare quest'ultima cosa!........ Parli.

Negroni si riaccosta e con voce bassa ed insinuante:

— Il figliuolo adunque del guardacaccia ha visto quello sconosciuto dal mantello nero varcare il muro del parco per uno degli spacchi....

— Questa mattina?

Visto l'articolo 2 della legge 30 giugno 1853, n. 1564, sulle Società anonime;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data 6 aprile 1864;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima avente sede in Londra col titolo di Banca Anglo-italiana, costituita in forza di pubblico atto del 13 gennaio 1864, rogato W. R. Drake, è autorizzata ad esercitare il suo commercio nel Regno d'Italia a termini delle leggi in vigore.

Art. 2. Detta Società dovrà eleggere il suo domicilio legale nello Stato, presso l'Ufficio che vi stabilirà, il cui Direttore rappresenterà la Società in faccia ai terzi e al Governo.

Art. 3. Non potrà emettere biglietti di banca senza esserne prima autorizzata in conformità delle leggi vigenti in Italia.

Sarà sottoposta alla vigilanza governativa contribuendo nelle spese commissariali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. in udienza delli 17 e 31 marzo p. p. si è degnata di concedere il sovrano *exequatur* ai sigg.:

Badaracco Pietro, vice-console del Perù in Chiavari;

Piccolomini conte Adriano, console di Bolivia in Firenze.

In data 8 e 13 febbraio p. p. fu concesso *exequatur* ministeriale ai signori:

Donati Romualdo, vice-console di Portogallo in Ravenna;

Denobili marchese Gio. Batt., vice-console di Danimarca alla Spezia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 13 *Aprile* 1864

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 150, emesso dal Ministero della Marina col Num. 528 sul capitolo 6, esercizio 1862, a favore del Console di Marina in Otranto, a titolo di 2.o abbuonconto per spese d'ufficio,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia stato presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Divisione del Commercio e dell'Industria*)

Si previene il pubblico che il regio notaio Pietro Percival, avente ufficio in via delle Orfane, num. 8 di questa città, a nome degli eredi del fu sensale giurato presso la Borsa di Torino, sig. Chiariglione Gio. Battista, ha chiesto lo svincolamento della cauzione dal suddetto prestata per l'esercizio di tale professione mediante un'iscrizione d'ipoteca stata presa alla Conservatoria di Torino, il 10 luglio 1844, al volume 610, art. 12876.

Chiunque possa aver diritto ad opporsi a tale disvincolo, è invitato a presentare le sue ragioni alla Segreteria della Camera di Commercio e d'Arti di Torino nel termine perentorio di mesi tre dalla data del presente avviso, trascorso il quale si procederà come di ragione sulla domanda in parola.

Torino, 8 aprile 1864.

Il Direttore della Divisione
Commercio e Industria
B. SERRA.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In esecuzione del contenuto nella nota del Ministro di Pubblica Istruzione, in data 5 corrente, si notifica quanto segue, cioè:

1. Gli esami di concorso alla cattedra di Fisiologia, vacante nella R. Università di Pavia, avranno principio il giorno 4 luglio prossimo nella sala e nel laboratorio di fisiologia di questa R. Università.

2. La lezione avrà luogo su temi di tale natura, che i candidati possano, se lo desiderano, illustrarla con esperimenti, per i quali sarà posto a loro disposizione il detto laboratorio.

Torino, 6 aprile 1864.

D'ordine del Rettore
Il Segretario capo avv. ROSSETTI.

ESTERO

ALEMAGNA. — Nella tornata dell'11 aprile della prima Camera del ducato di Nassau si vinse il progetto d'allocuzione della giunta, in risposta al discorso del trono, colle modificazioni proposte dalla maggioranza. Il deputato Dilhey parlò lungamente della condizione del paese, dei vantaggi del trattato di commercio e dello Zollverein, ecc.

Il sig. Grosemann, rappresentante del barone di Schutz, parlò vivamente contro tale esposizione dei fatti, secondo lui, inesatta. Nella sua replica il signor Dilhey disse che eletto dai contribuenti maggiormente imposti doveva essere considerato come il rappresentante dell'opinione reale del paese, ben più che non il sig. Grosemann, la cui candidatura era fallita in cinque diverse circoscrizioni a gran maggioranza, e che sedeva soltanto in qualità di munito di poteri per procura d'un solo proprietario fondiario.

Rispondendo quindi ad interpellanze, il commissario del Governo disse che dichiarando recentemente che l'allocuzione, nel caso che esprimesse un biasimo sul sistema attuale, non sarebbe accettata, aveva espresso l'opinione del Governo, non quella del capo dello Stato. Perciò il presidente pregò il commissario a dire se e quando sarebbe disposto a ricevere l'allocuzione.

(*Europe*).

AUSTRIA. — Nella parte non ufficiale della *Wiener Zeitung* del giorno 13 andante, leggiamo il seguente autografo diretto da S. M. l'Imperatore Massimiliano del Messico a S. E. il signor ministro della marina barone de Burger:

Caro barone de Burger,

Nel separarmi dalla marina di guerra di S. M., è mio desiderio di lasciare al Corpo cui appartenni per così lunga serie d'anni, un segno della mia benevolenza, col dedicare un capitale di 10,000 fiorini come fondazione, destinando che gl'interessi relativi vengano distribuiti annualmente a sei dei più vecchi invalidi della Marina dal rango dei sott'ufficiali.

Rimetto quindi a V. E. la suddetta somma, pregandola a voler disporre perchè sia posta ad interesse, e prendere le disposizioni ufficiose per tale fondazione, mentre io stabilisco, che il diritto di conferimento di cui si tratta abbia da spettare al comandante *pro tempore* della Marina.

Miramar, 10 aprile 1864.

Arciduca FERDINANDO MASSIMILIANO *m. p.*

PRINCIPATI UNITI. *Bukarest*, 14 *aprile* — La sessione della Camera di quest'anno fu nuovamente prolungata sino al 15 maggio del corrente anno.

Una lettera visiriale notifica ufficialmente al principe Cuza la prossima riunione d'una conferenza delle Potenze mallevadrici per regolare la questione de' beni de' conventi, e ammonisce protestando contro un cangiamento dello *statu quo* — Contro l'uso vigente finora, il ministro degli affari esteri, e non il principe, rispose con una nota, in cui viene respinta la validità di deliberazioni prese da una conferenza alla quale non venga ammesso un rappresentante della Rumenia, siccome fondate sopra informazioni inesatte od inconciliabili.

(Disp. del *Wanderer*)

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Classe di scienze fisiche e matematiche. Adunanza del 10 aprile* 1864.

In questa adunanza la Classe udì la lettura di parecchie relazioni sopra memorie manoscritte. Rammenteremo particolarmente tra queste un lavoro fisiologico del sig. dott. Carlo Giracca, assistente alla cattedra di fisiologia nella Università di Parma.

L'argomento che questi impreso a trattare è l'influenza dei nervi pneumogastrico ed intercostale sopra i movimenti del cuore. I commissari cav. Berruti e cav. Moleschott (relatore) trovarono meritevoli di considerazione le esperienze descritte dall'autore, e le conseguenze alle quali egli si trovò condotto: perciò proposero che questa memoria venga letta alla Classe in una delle prossime tornate.

Il prof. cav. De Filippi lesse una breve nota zoologica intorno ad un carattere anatomico, tratto dallo studio del cranio delle scimie dell'antico e del nuovo mondo, per cui quelle da queste costantemente si distinguono. La nota del prof. De Filippi è concepita in questi termini:

Una bella legge che scaturisce dall'esame della distribuzione geografica degli animali è questa: che le specie de' grandi tipi propri della zona intertropicale, presentano caratteri particolari, e diremmo quasi regionali, secondo che le specie stesse appartengono all'emisfero orientale od all'occidentale, o, come altrimenti si dice, all'antico od al nuovo mondo. Questa legge si verifica benissimo per le scimie, ed in ogni trattato di zoologia è espressa nella classificazione sistematica di questo importante gruppo. Le scimie dell'antico mondo (catarine di Geoffroy de S. Hilaire) si distinguono dall'avere le narici approssimate, cinque soli molari per parte, unghie costantemente piane ed arrotondate; coda non mai prensile; per lo più le borse alle guancie e callosità alle natiche; le scimie americane invece (platirine di Geoffroy), hanno narici distanti, mancano sempre di borse alle guancie e di callosità deretane: molte hanno sei molari per parte, coda prensile; alcune hanno unghie compresse ed acuminate. In queste scimie io ho trovato un altro carattere ancora più generale e costante, un carattere osteologico, il quale, sebbene a primo sguardo leggero e di nessun conto, è invece d'una assai importante significazione, molto superiore a quella d'un semplice distintivo empirico. Fra i caratteri osteologici che ravvicinano le scimie alla specie umana, e le disgiungono nettamente da tutto il resto della serie dei mammali, è posto generalmente in prima linea quello della separazione completa dell'orbita dalla fossa temporale, per mezzo d'una parete ossea. Or bene questo carattere è affatto costante per le scimie dell'antico mondo, ma, esattamente parlando, non vale che per queste. In tutte le scimie americane, senza eccezione alcuna, si può osservare nella parete esterna dell'orbita un foro più o meno distinto; ed è affatto naturale il riconoscere in esso l'equivalente della comunicazione, così largamente aperta, fra l'orbita e la fossa temporale in tutti i mammali al di sotto dei primati. Questa equivalenza non è punto infievolita dalla sproporzione che passa tra un forellino in una parete e l'assenza della parete stessa, poichè in filosofia zoologica il riscontro omologico dei caratteri è indipendente dallo sviluppo relativo dei caratteri stessi. D'altronde la situazione di questo foro orbito-temporale rischiara la cosa. Alla formazione della parete orbitale esterna nei primati concorrono lo sfenoide colle sue grandi ali, il frontale, ed il jugale. Quest'ultimo è quello che nella serie dei mammali presenta la maggior riduzione; ora è appunto all'osso jugale, al lembo della sutura della sua lamina orbitale coll'attigua ala dello sfenoide, che spetta il foro orbito-temporale delle scimie americane. Io ho riscontrato questo foro in tutti i generi di questo gruppo, ma è relativamente più aperto ne' *Nyctipithecus*, cioè nel genere che più ritrae del subordinato ordine dei Lemurini. Per la posizione il foro anzidetto varia dipendentemente dalla maggiore o minore estensione dell'ala dello sfenoide: è molto alto, quasi nel mezzo della parete orbitale nel genere *Mycetes*, pel grande sviluppo dell'ala sfenoidea; è invece molto in basso, e quasi nascosto, nel genere *Callithrix*, per la grande riduzione di quest'ala.

La imperfetta chiusura della parete orbito-temporale nelle scimie americane, è un segno evidente della grande loro inferiorità gerarchica, e contribuisce non poco a rendere affatto insostenibile l'idea messa avanti alla sfuggita da uno dei più celebri naturalisti contemporanei, il quale, ammettendo l'origine autotona di più specie umane da più rami di scimie, non troverebbe nulla in contrario a far derivare l'uomo americano dalle scimie americane. Che se invece, per un caso che non sono in grado di verificare, ma che io credo improbabile, il foro orbito-temporale si trovasse anche nel cranio d'una razza americana indigena, l'ipotesi anzidetta, senza essere perciò dimostrata, darebbe molto da pensare.

Dopo ciò il prof. cav. Govi, pose sotto gli occhi della classe tre strumenti destinati ad osservazioni meteorologiche dei quali l'Accademia delle Scienze fece acquisto in questi ultimi tempi, e che da poco le pervennero. Essi sono un barometro registratore di Hip, un termometro registratore del medesimo autore, ed un piccolo apparecchio detto *appareil releveur*, col quale si rende facile la lettura e la precisa estimazione delle indicazioni del termometro suddetto. Il prof. Govi pose in azione i predetti strumenti, e ne dichiarò il modo col quale essi compiono a puntino l'ufficio loro, pel quale essi facilitano grandemente le osservazioni termometriche e barometriche, e rendono possibile il registrare le variazioni di temperatura e di pressione atmosferica che si avverano durante un tempo di qualsia durata, ad intervalli di poca distanza l'uno dall'altro, e ricavarne così le medie, tanto importanti a conoscersi con precisione.

Il prof. cav. Genocchi lesse poi una sua nota intorno alla riduzione degli integrali ellittici, che noi qui riprodurremo per intero.

È noto che l'integrazione delle funzioni d'una sola variabile composte in modo razionale per mezzo della variabile e della radice quadrata d'un polinomio in cui la variabile non oltrepassa il quarto grado, si effettua mediante i trascendenti chiamati *ellittici* di prima, seconda e terza specie; e che i trascendenti ellittici di terza specie si dividono in due classi secondo il loro *parametro* logaritmico o circolare. Ora nel caso particolare d'una funzione che sia espressa da una frazione avente per numeratore una funzione intera della variabile e per denominatore l'indicata radicale, è di qualche interesse il determinare se il trascendente ellittico di terza specie che nasce dall'integrazione abbia un parametro circolare ovvero logaritmico. L'illustre nostro presidente barone Plana propose e trattò una tale questione nel tomo 36 del giornale di Crelle e riconobbe in questi termini l'importanza dell'accennata distinzione: « Il est essentiel de bien établir cette distinction, maintenant que l'on sait, que les transcendantes *à paramètre logarithmique* sont plus simples que celles dont les paramètres sont *circulaires*; » e invero i trascendenti ellittici di terza specie se il loro parametro è logaritmico si possono ridurre a funzioni di due soli argomenti, ma se il parametro è circolare non si esprimono con funzioni che contengano meno di tre argomenti. Nel luogo citato il barone Plana è anche riuscito a determinare nell'indicata riduzione il modulo e il parametro dei trascendenti ellittici coll'aiuto soltanto delle tre radici della *ridotta* dell'equazione di quarto grado che si ha ponendo eguale a zero il radicale sopra menzionato; se non che il suo calcolo non si applica al caso in cui le radici dell'equazione di quarto grado sono tutte reali e quantunque egli abbia giustamente asserito che il metodo da lui tenuto supponendo positivo il coefficiente della quarta potenza della variabile nel polinomio sottoposto al radicale, vale eziandio se esso sia negativo, tuttavia le conchiusioni sono da un caso all'altro molto diverse. Ho quindi stimato non inutile di riprendere la questione, per sè abbastanza facile, e recare a compimento l'esame intrapreso dall'illustre matematico che abbiamo perduto, trattando in modo speciale il caso delle radici reali e

---

— Oltre le sei...... Ma, soggiunge il tristo esitando, come se non osi dir chiaro il resto, ma c'è di più.

— Che cosa? Domanda bruscamente il Marchese, il quale senza sapere, senza punto prevedere ancora dove il suo interlocutore voglia andare a parare, sente pur tuttavia un'inquietudine dolorosissima entrargli nell'animo e tutto conturbarnelo. Dite, dite tutto per San Giorgio!

— Quel giovinetto, il figliuolo del guardacaccia, osservò le pedate che i passi dello sconosciuto avevano stampate sulla sabbia dei viali e sulla terra umidiccia vicino al muro.

— Ebbene?

— Quelle pedate accennavano una calzatura elegante e un piede ben fatto, la cui orma non si può menomamente confondere con quella d'un villano.

— Ah!

— Il furbo ragazzo ebbe la felice idea di osservare donde quelle pedate venissero, le seguitò a ritroso e.....

— Su via, parlate più spiccio Negroni!

— E lo condussero fin qui a questa palazzina alla porta dell'aranciera, dove, fresche fresche ancora, mostravano essere di là incominciati i passi.

— Volete dire che quello sconosciuto sarebbe uscito di là?

— Io non lo dico. Espongo le cose come sono.

— Quell'uomo avrebbe adunque passata la notte qui?

Negroni storce il capo a suo modo, si stringe nelle spalle ed allarga le braccia.

Il Marchese rompe in una leggiera risata, che forse non è del tutto sincera.

— Sarà tutto vero ciò che voi mi apprendete con tanta importanza; ma il fatto è che qui fu scoperto l'intrigo d'una qualche donna di servizio..... Certo non io sono disposto a tollerare dissimili cose e ci metterò riparo. Ma il vostro tenebroso aspetto e le vostre precauzioni oratorie sbagliano l'indirizzo e l'occasione. Interrogherò io per iscoprire i colpevoli.

— Ah! non interroghi nessuno. Pur troppo ho io qui meco le prove di tutta la verità.

— Prove!. ... Che verità pel santo Iddio?

— Ieri sera, nella perlustrazione del parco, scoprii io medesimo delle traccie simili di passi; ma queste dal boschetto venivano sino appie' del muro di questa palazzina, là sotto quella finestra.

— Quella finestra?

Ad un tratto passa per la mente d'Emanuele che egli la sera innanzi quella finestra l'ha trovata aperta, e gettati in terra il cavalletto e il disegno e i pennelli suoi.

Negroni continua:

— Quelle impronte si fermavano là, e non v'erano più quelle del ritorno, come l'uomo che le aveva fatte si fosse arrestato...... o meglio introdottosi qui dentro per la finestra.

— Ah!..... Ma qui ci fu sempre qualcheduno tutta la sera. Come a quell'ora avrebbe alcuno potuto entrare qui di tal guisa senz'esser visto?

— V'ha chi vide.

— Chi?

— Giovanni.

— Che cosa vide?

— Un uomo, qui stesso.

— E non mi disse nulla?

— Temeva le sue parole non gli facessero danno.

— Perchè?

— Quell'uomo era qui, in istretto colloquio....

— Con chi?.... Esitate?

— Colla signora Aurora.

— Negroni!

— Lo giuro.

— Ella non mi disse nulla. Le domanderò.....

— Seguiterà a tacere.... o inventerà qualche favola.

— Signor Negroni! Le sovvenga che Ella parla della Marchesa di Valnota....

Negroni fa un atto così espressivo per manifestare senza parola il concetto ch'egli ha della donna di cui si parla, che il Marchese, obliando per un istante se stesso, lo afferra violentemente per un braccio.

— Voi diceste che si trattava dell'onore.... Miserabile! Osereste muovere pure un'ombra d'accusa su mia moglie?

— Io non sono che espositore di fatti. A lei signor Marchese a trarne la verità.

— Demonio! Dovrei mettervi fuori di casa mia come un vile insultatore. .. No, no, per S. Giorgio! non dovrei più udire pure una parola da voi, non avrei dovuto ascoltarne pur una su codesto argomento, e non voglio più udire nulla.... Accusare la mia Aurora! Sospettare di lei!.. . Dovrei chiedervene stretto conto o signore....

Negroni accenna parlare.

— Tacete! tacete! Lasciatemi!

E il povero Emanuele che già ha nell'anima penetrato il dardo avvelenato del sospetto, si lascia cadere sopra una poltrona e si nasconde tra le mani la faccia. E una dolorosa meditazione, piena di turbamento e d'affanno, è la sua a quel punto. Ricorda come la sera innanzi al suo arrivo trovasse Aurora impacciata e così diversa dal solito: quelle parole da essa dette, che tutta la notte già gli sono state innanzi turbatrici come l'annunzio della sventura, gli ritornano alla mente con nuova forza, con nuovo significato, con nuovo e massimo tormento. Di colpo un'idea sorge in quel tumulto del suo cervello e padroneggia tutte le altre: sapere chi sia quell'uomo. Emanuele non discute più la possibilità o meno della verità di ciò che gli si narra; tutto, tutto diventa secondario innanzi a questa che si fa per lui supremo bisogno: conoscere il nome del suo rivale.

Si riscuote in sussulto e si volge ansioso a guardare se Negroni sia partito. Il trist'uomo se n'era ben guardato, e dritto a pochi passi da lui, mirava con un sorriso di maligna compiacenza il Marchese a dolorare. Ma appena il viso di costui si volge dalla sua parte, Negroni torna con abilità impareggiabile all'espressione conveniente di tristezza, di devoto interesse, di compunzione.

Emanuele si alza, gli va presso e con tono di falsa calma e di forzato scherzo gli dice:

— Al romanzo che m'avete fatto manca una cosa: che mi diciate il nome dell'eroe. Ma di sicuro le vostre informazioni non giungono a tanto....

— Sì Marchese, e quel nome io non posso dirglielo soltanto, ma farlo da Lei medesima indovinare.

Il Marchese manda un'esclamazione: — Parlate, adunque, parlate!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

quello d'un polinomio nel quale il termine più elevato sia negativo; e ho trovato, che in quest'ultima ipotesi il parametro è sempre circolare, mentre se il termine più elevato è positivo il parametro è sempre logaritmico. Il qual fatto mi sembra notevole e offre quasi un riscontro con ciò che avviene quando il polinomio sottoposto al radicale non è di quarto ma di secondo grado, poichè allora l'integrazione si effettua con archi di circolo se il termine più elevato del polinomio è negativo, con logaritmi se esso è positivo. In tutti i casi poi ho riconosciuto che il modulo e il parametro si esprimono mediante le radici della ridotta di terzo grado; cosa non meno importante secondo il Plana. Nel medesimo tempo una regola semplice per trascegliere e ordinare quelle radici quando i fattori del polinomio di quarto grado sono tutti reali basta a ridurre l'integrale nella consueta forma trigonometrica e dispensa così dalle distinzioni e discussioni alquanto lunghe e laboriose richieste dal metodo per altra parte commendevolissimo del signor Richelot seguito in alcuni trattati: anzi non è difficile trovare una sostituzione unica che operi tale trasformazione in tutte le ipotesi di radici reali o immaginarie.

L'Accademico segretario aggiunto A. Sobrero

Lotteria di beneficenza — La lotteria d'oggetti a pro dell'*Istituto della Sacra Famiglia*, posto sotto la protezione di S. A. R. la Duchessa di Genova, si è, dietro l'invito fatto non è gran tempo, arricchita per modo da meritarsi la pubblica vista. I premi, sì pel numero che pel valore, attestano quanta sia la simpatia dei Torinesi per quest'opera di carità, che sussiste e progredisce coi soli sussidi che manda la Provvidenza. L'esposizione pertanto della lotteria suddetta si terrà nel palazzo Barolo, via delle Orfane, N. 7, in tutti i giorni dalle 11 alle 5, incominciando dal 20 del mese corrente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 APRILE 1864

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Una dolorosa notizia abbiamo questa mattina.

Il marchese Pietro Monticelli, che alle egregie doti dell'animo e della mente univa il merito di avere prestati in diverse circostanze utili servigi alla patria come segretario generale, come ministro e come deputato, cessava improvvisamente di vivere dopo le ore 11 ieri sera.

La Camera dei deputati ieri tenne una breve seduta, nella quale furono annunziate parecchie interpellanze dei deputati Cardente, Borella, Cantù, Bellazzi, D'Ondes, Bargoni, Avezzana e Lazzaro. Per alcune di esse venne fissata la tornata del prossimo giovedì.

Il deputato Chiaves interrogò il Ministro della Marina sulla sorte del vascello *Il Re galantuomo*: ma la risposta data nulla aggiunge alla notizia già pubblicata da' periodici dei giorni passati.

Vennero in fine presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze:

Bilancio ordinario e straordinario 1865.

Maggiore spesa sul bilancio 1863 del Ministero dell'Estero.

Crediti suppletivi sul bilancio 1863 per ponti e strade nell'Isola di Sicilia.

Spese d'armamento delle Guardie Doganali sul bilancio 1864.

Spese per meccanismi delle manifatture dei tabacchi sul bilancio straordinario 1864.

Spese per paranzelle e piroscafi ad uso doganale sul bilancio straordinario 1864.

Spese per acquisto pesi e casse-forti delle gabelle sul bilancio straordinario 1864.

Progetti di legge d'interessi locali cioè, cessione dell'emiciclo di Capo di Monte; permuta di locali col Municipio di Cesena; acquisto e surrogazione del roggione Busca.

Unificazione dell'imposta sui fabbricati.

Riforma delle leggi sul bollo.

Riforma della legge sul registro.

Cessazione delle città e fiere franche.

Soppressione delle cambiali doganali.

Incanto delle saline di Barletta e di Longro.

Nuovi provvedimenti sulla circolazione e sullo smercio dei sali e tabacchi.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Costruzione dell'edifizio per l'Istituto d'incoraggiamento di Napoli. Spesa sul bilancio 1864 del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fondazione della Banca d'Italia.

Espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Ministro della Marina:

Costruzione di cannoniere e batterie corazzate e di zattere e barche a vapore. Spesa sui bilanci 1864 1865 del Ministero della Marina.

Piano organico del materiale e del personale militare della Marina dello Stato.

Riapertura di un concorso a cento posti nella scuola suppletiva degli aspiranti al grado di guardie marina.

Modificazioni alla legge organica sulla leva di mare del 23 luglio 1861.

Dal Ministro dell'Interno:

Proroga di alcuni articoli della legge per la repressione del brigantaggio.

Pensioni alle famiglie degli impiegati civili morti in servizio o in conseguenza immediata del servizio.

Riordinamento del Consiglio di Stato.

Modificazioni al titolo I della legge comunale e provinciale.

Il Ministro delle Finanze presentò inoltre la situazione del tesoro al 31 dicembre 1863; e il resoconto della Cassa ecclesiastica dalla sua origine a tutto il 1863.

DIARIO

Il *Courrier du dimanche* parla di un'altra circolare diretta dal sig. Drouyn de Lhuys agli agenti diplomatici presso le Corti germaniche. Ecco le parole di questo giornale:

« Abbiamo analizzato nel nostro ultimo numero, una circolare inviata il 3 di aprile a quelli fra i nostri agenti diplomatici che rappresentano il Governo dell'Imperatore presso le diverse Corti tedesche e destinata a spiegare il celebre dispaccio del sig. Drouyn de Lhuys al principe De La Tour d'Auvergne, che ha la data del 20 di marzo.

« Ci scrivono da Francoforte che le stesse legazioni hanno testè ricevuto dal Ministro degli affari esteri di Francia una nuova comunicazione il cui oggetto è dileguare tutti i dubbi che potrebbe aver lasciato sussistere la precedente, particolarmente in ciò che concerne l'impiego del suffragio universale diretto. La circolare ha la data del 7, o dell'8 del corrente mese.

« Si ricorda ognuno le idee svolte nel dispaccio del 3 aprile. Il Governo francese si dichiarava pronto a rispettare il trattato di Londra, come sempre lo aveva rispettato, senonchè nel caso che dopo discussione le Potenze non vi potessero rinvenire gli elementi di una soluzione, e sarebbe messa la questione della sovranità, gli pareva giusto non disporre delle popolazioni del Ducato senza aver prima raccolto l'espressione dei loro voti.

« La circolare del 7 di aprile si mantenrebbe sullo stesso terreno facendo osservare che nulla, nè nella circolare del 7 di aprile, nè nel dispaccio del 20 di marzo, indicò come sarebbero consultate le popolazioni.

« La conferenza dovrebbe scegliere e determinare il modo che le parrebbe conveniente, la cosa essenziale essendo sempre, nell'ipotesi posta sopra, che sia consultato il paese. Se i nostri corrispondenti sono bene informati, la circolare rammenterebbe ciò che accadde recentemente a Corfù ed Atene, ove le popolazioni non furono invitate a manifestare per suffragio universale diretto la loro volontà sulla scelta del nuovo sovrano. »

L'*Europe* pubblica il testo di una nota circolare del Gabinetto di Copenaghen, sottoscritta da Monrad, presidente del ministero.

La nota che porta la data del 9 aprile è una energica requisitoria contro il bombardamento di Sonderbourg. Il signor Monrad dichiara che la Danimarca avrebbe potuto usare rappresaglie, ma, dice terminando il dispaccio, la riprovazione del tempo presente e la condanna della storia sono una pena troppo dura perchè noi pretendessimo di aggiungervi altro. Ci limitiamo dunque ad additare i fatti. L'Europa e la posterità giudicheranno.

Intanto le operazioni della guerra sono spinte con molto accanimento.

Un dispaccio di Berlino reca che la mattina del 18 i Prussiani s'impadronirono dei ridotti di Duppel facendo prigionieri 2,000 Danesi.

Il *Moniteur Universel* pubblica varii decreti emanati a Miramar dall'imperatore Massimiliano prima della sua partenza pel Messico.

Uno di questi decreti istituisce a Parigi una Commissione delle finanze del Messico, composta d'un commissario imperiale messicano, d'un commissario francese e d'un commissario inglese, rappresentanto i portatori dei titoli del debito esterno messicano. Questa Commissione è incaricata di stabilire un gran libro del debito pubblico esterno del Messico. Gli altri decreti regolano le condizioni alle quali sarà sottoscritto un prestito di 8 milioni di lire sterline (201 milioni e 600,000 fr).

L'imperatore Massimiliano è giunto a Roma il 18 alle 6 pomeridiane. Era accompagnato dall'arciduca Vittorio.

La Regina d'Inghilterra ha sanzionato l'atto d'unione delle Isole Ionie colla Grecia, votato dal Parlamento jonico.

Un dispaccio telegrafico annunzia che la Russia ammassa molte truppe lungo la frontiera della Bessarabia.

Il *Giornale di Posen* ha da Varsavia in data del 7 aprile che gravi divergenze erano insorte fra il generale Berg e il principe Teherkasskoi, ministro dell'interno, relativamente alla lingua da adoperarsi nel Regno di Polonia.

Il Console Italiano in New York in data 26 marzo riferisce il seguente estratto di giornale:

« Il capitano Locke del ship *Albion*, giunto ieri, 25, proveniente da Liverpool, asserisce che addì 1d marzo alle 7 antim., latit. 39° 05' long. 62° 30' ha veduto un piro-vascello a due ponti col fumaiuolo a poppa dell'albero di maestra, che andava a macchina colle vele serrate, ma adagio perchè contro vento. Sulle prime che lo scoprì avea in alto l'albero di gibbie, e pennone incrociato, ma poco dopo il ricalava in coverta »

« Questa notizia non spiega invero molto bene la manovra, o direzione, che intendeva in appresso seguire il vascello, ma prova che aveva la macchina in istato, e riparava i danni dell'alberatura; in ogni modo che senza indizio di sinistro (détresse) navigava sei giorni dopo quello di pericolo a gua ato addì 7.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 18 *aprile*.

L'entusiasmo per Garibaldi va sempre crescendo. Il generale riceverà oggi più di 40 indirizzi. Convogli di piacere condurranno una folla di passeggieri da tutte le città. Tutti i membri della Camera dei Comuni renderanno omaggio a Garibaldi in casa del sig. Seely. Ieri Garibaldi ricevette una deputazione di franco-muratori di tutte le nazioni.

Nuova York, 5 *aprile*.

La Camera dei rappresentanti adottò ad unanimità una proposta colla quale dichiara di non essere indifferente agli avvenimenti del Messico e di non ammettere la fondazione di un governo monarchico sotto la protezione di una potenza europea.

Berlino, 18 *aprile*.

Questa mattina i Prussiani s'impadronirono dei ridotti di Duppel facendo prigionieri 2000 Danesi.

Londra, 18 *aprile*.

Mercato monetario pesante; numerario ricercato.

Roma, 18 *aprile*.

È arrivato l'Imperatore Massimiliano alle ore 6 di questa sera. Lo accompagna l'arciduca Vittorio.

Londra, 18 *aprile*.

Le continue commozioni prodotte dal ricevimento agirono in senso sfavorevole sulla salute di Garibaldi, il quale, seguendo i consigli dei medici, ha risoluto di tornare a Caprera venerdì prossimo.

Garibaldi viaggerà sul *yacht* del duca di Sutherland.

Il duca e la duchessa vogliono accompagnare il loro ospite sino a Caprera.

Camera dei Comuni. Rispondendo all'interpellanza di Hennessy, Palmerston dice d'ignorare l'esistenza di un trattato d'estradizione tra l'Austria e la Russia, che può esistervi un accomodamento militare di cui però non ha conoscenza.

Hennessy domanda che vengano comunicati i dispacci di lord Bloomfield.

Palmerston proporrà l'ordine del giorno sulla mozione Osborne.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

19 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 69 15 30 35 10 40 — corso legale 69 35 — in liq. 69 15 10 12 1/2 15 10 30 20 15 05 69 pel 30 aprile, 69 40 45 40 50 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 2° vers. C. d. mattina in liq. 515 530 552 515 p. 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 18 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 69 30 chiusa a 69 30.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI 18 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 5/8	91 5/8
3 0/0 Francese	»	67 10	67 55
5 0/0 Italiano	»	69 »	69 10
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	540 »	535 »
Id. Francese	»	1235 »	1230 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	374 »	375 »
Lombarde	»	563 »	567 »
Romane	»	348 »	350 »

G. Favale gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione III — *Ufficio Industria.*

Movimento delle Casse di Risparmio nel mese di Febbraio 1864.

SEDE DELLE CASSE	Resto di Cassa al 31 gennaio	Numero dei depositanti	Ammontare dei depositi	Restituzioni diverse	Totale	Num. dei depositanti rimborsati	Ammontare dei rimborsi	Somme investite	Resto di Cassa al 29 febbraio	N° dei libretti in circolazione al 1° febb.	al 29 febb.
Alba	16392 71	3	580 »	100 »	17072 71	9	424 »	»	16648 71	51	53
Alessandria	2229 99	35	4124 »	7625 »	13979 99	37	8251 76	119	5608 23	96	933
Amandola	260 20	91	1018 »	949 43	2227 71	1	10	2127 8.	8 86	130	139
Ancona	13831 02	521	20855 1	12659 73	47346 26	196	17911 26	9396 31	20038 69	413	4156
Ascoli-Piceno	22200 57	428	7154 23	2159 50	31849 30	79	3518 17	.	28330 13	3163	3359
Asti	9410 81	.	20087 6	4021 29	33519 73	»	9905 19	14700 »	8914 26	901	909
Aversa	1114 62	33	284 50	»	1399 12	1	4 25	1063 7.	331 12	107	115
Bagnacavallo	26212 31	672	29842 39	129735 21	185789 91	13	9739 22	112283 45	63767 3.	4087	4105
Biella	2209 32	82	3394 -	17950 »	23553 32	21	3724 ..	18035 74	1793 59	497	491
Bra	11333 27	40	11560 83	2330 »	25244 10	32	7189 72	14000 .	4054 31	584	575
Cagli	334 54	166	1391 1.	7589 21	9317 90	10	1001 39	7734 3.	582 1.	427	432
Cagliari	69312 59	52	30930 73	4745 18	105178 14	16	9492 »	22121 5.	73264 85	321	318
Campiglia marittima	5008 76	69	2946 33	6712 »	13793 70	9	875 79	11883 2.	1034 70	218	221
Carpi	5078 71	193	4270 81	400 89	9750 41	20	3166 08	2088 1.	4496 15	865	866
Carrara	1988 26	232	1970 60	1231 80	5190 66	18	961 32	1215 »	3014 34	236	801
Casale Monferrato	11131 59	106	14170 48	» »	25302 07	46	14491 77	» .	10807 30	928	931
Caserta	564 80	236	3245 35	29 95	3840 10	2.	577 62	2401 .	861 48	179	270
Chiaravalle	26 23	76	1516 47	2494 66	4037 28	4	1027 25	2976 .	3 99	369	372
Cingoli	1516 97	»	4888 83	4751 79	10657 37	14	551 69	9743 53	362 35	217	217
Corinaldo	1680 59	15	122 76	2941 58	4745 87	»	. »	2975 72	1769 15	45	47
Cuneo	2032 20	41	2931 35	27000 -	31983 67	17	2897 03	27506	1586 62	326	330
Fabriano	6913 72	138	3013 40	10660 74	20617 87	17	1123 07	16669 52	2823 68	421	431
Fano	3543 64	256	10291 75	67488 53	81323 92	58	5140 23	62032 6.	14150 99	1710	1718
Fermo	3713 84	127	3368 60	4374 60	11456 04	22	3751 49	4919 13	2775 12	645	645
Forlì	9217 12	683	63037 46	183967 86	342242 14	245	112935 03	182003 20	47304 21	6187	6199
Fossombrone	1880 5.	227	2372 72	2505 88	6759 10	15	991 97	3096 24	2670 89	392	396
Genova	293 38	58.	78362 »	16300 »	94955 38	26.	63708 21	20700 .	8547 17	5343	5359
Iesi	10011 8	1518	29539 31	40479 27	80932 11	150	58917 14	15398 0	6614 5	3127	3139
Livorno	27 41	1245	67667 80	74151 19	141848 50	302	6887.1 01	26124 56	50852 9.	7283	7327
Loreto	132 67	63	931 22	5190 84	6254 73	7	573 53	502. 2.	657 98	10.	98
Macerata	34268 68	485	9987 37	4677 13	48933 18	6	2787 97	18782 37	2736. 84	1973	1953
Modena	121682 5.	390	24805 »	15 .	146502 59	6.	39483 31	.	107019 28	2124	2143
Montalboddo	7124 3.	7	667 39	860 33	8952 05	2	28 60	2950 20	5973 25	96	99
Novara	13786 6.	119	16125 »	16102 49	45984 13	52	14997 07	22000 »	896 6	1250	1263
Orvieto	4636 24	86	1017 55	1053 10	6736 89	14	3 44 57	1934 98	1537 3.	210	211
Osimo	10831 58	115	4027 01	12132 61	26991 20	2.	3323 18	17979 1.	5 88 88	505	490
Palermo	13533 30	494	33.52 3	309 43	4699. 10	83	24380 75	934. 71	14079 61	1224	1246
Parma	97521 9.	500	79616 7.	103682 66	280821 39	218	49166 76	203975 90	25678 67	3634	3688
Pergola	7079 68	15	1361 22	9584 21	18024 54	.	1402 23	9331 28	729. 34	135	153
Pesaro	51742 5.	757	20869 96	14089 70	89702 19	193	14698 14	13973 31	61030 75	429.	4293
Piacenza	15836 2	214	75318 31	58062 27	149246 80	45	23833 68	83959 .3	32173 69	994	1039
Pisa	11570 46	630	94690 34	92593 53	198856 33	29.	113023 18	69677 86	16133 29	10088	10087
Porto Maurizio	3269 23	11	3577 »	140	6986 23		» »	4136 35	2849 10	17	23
Rimini	25182 0.	403	35813 9	203725 18	264721 17	168	46979 06	133110 33	64631 29	212.	2121
Salerno	1168 9	31	603 36	» »	1772 22	1	7	1425 »	340 .	93	96
S. Angelo in Vado	1686 31	2	465 50	2750 44	9082 53	9	1167 26	7169 02	746 25	172	169
Savigliano	13583 07	12	468 75	» »	14054 82	4	420 04	» »	13634 78	93	91
Savona	10564 19	167	2548 .	2 25	13214 44	20	2539 40	40 98	10634 06	1108	1104
Siena	26439 3	902	23268 30	10 64	49718 29	24.	22801 20	251 9	26665 12	6633	6654
Sinigaglia	20822 83	1883	31762 34	100763 41	153354 60	170	29336 51	120114 09	3603 97	2069	2086
Spezia	31456 25	9	898	» »	32354 21	4	953 08	. .	31401 13	161	159
Filottrano	318 20	42	654 1.	3508 68	4481 38	4	717 »	3711 »	23 38	73	74
Urbania	1515 92	91	916 92	71 44	3404 28	9	252 63	2480 58	671 07	105	108
Urbino	10053 86	956	7.11 89	10.68 71	29031 46	07	14330 33	1039. 87	4272 26	1171	1178
Vercelli	24783 93	188	27752 65	24373 30	76909 90	8	18168 62	49139 33	9601 74	1954	1986
Vigevano	3610 78	73	2328 »	1057 07	6995 85	3	209 88	5000 »	1695 97	312	317
Voghera	3953 65	12	2058 6.	657 73	6602 04	2	140 »	6320 .	242 04	316	316

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

B. Serra.

Società della Ferrovia DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta delli 15 aprile 1864 ha deliberato di convocare per il 7 maggio prossimo l'Assemblea generale degli Azionisti, all'oggetto:

1.o Di deliberare sul resoconto del bilancio dell'esercizio dell'anno 1863;

2.o Di procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione.

L'Assemblea ha luogo in Torino, presso la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, all'una pomeridiana.

Torino, 15 aprile 1864.

1903 *L'AMMINISTRAZIONE.*

REGIA FARMACIA MASINO

In Torino accanto alla chiesa di San Filippo

Il signor W. S. SMITH dottore in medicina della facoltà di Londra stabilì presso la suddetta farmacia l'unico deposito dei seguenti suoi medicinali:

Essenza concentrata di Salsapariglia pura e col joduro di potassio,

Pillole d'estratto di salsapariglia composto,

Pillole di scorodina pella gotta ed il reumatismo. 1566

I magazzini di ferri di B. MONGENET

sono stati trasferti in casa propria, sul piazzale del nuovo Giardino Lamarmora. 1723

N. BIANCO e COMP.

BANCHIERI *avanti S. Tommaso*, num 16

Assicurano le Obbligazioni dello Stato 1831, nell'estrazione del 30 aprile, contro il pari, a L. 15 caduna.

VENDONO *Veglia* di dette Obbligazioni, concorrenti nei 5 premi di L. 50,000, L. 15,000, L. 10 000, L. 8,000 e L. 1,380 1670

RICERCA DI TESTAMENTO

Si pregano i signori notai di Torino, che qualora taluno di essi abbia ricevuto un testamento della fu contessa Luigia Avogadro, nata Ferraris di Genola, posteriore alla data delli 6 di aprile 1857, voglia compiacersi di darne avviso al signor avv. not. Salotto, avente suo uffizio in via Monte di Pietà, casa Groppello, porta n. 28, piano secondo. 1906

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che il di lui figlio Filippo essendo soggetto alla patria potestà non ha ingerenza alcuna nel negozio da caffè ristoratore, epperciò non riconoscerà i debiti dal medesimo contratti o da contrarsi.

1917 Giovanni Bertino.

DIFFIDAMENTO

Bassignana Giovanni dichiara, che egli non pagherà mai i debiti di qualunque natura siano, che possano farsi dal suo figlio Giuseppe, per essere il medesimo abbondantemente provvisto di tutto dalla famiglia.

1918 Bassignana Giovanni.

AVVISO

Si diffida chi spetta essere il sottoscritto nè dipendente, nè tenuto alla scrittura citata dal conte di Larissè;

Essere poi assolutamente assurda l'asserzione di detto conte Larissè, che il Nota Francesco veterinario in Vigone abbia impreso lo smercio di semi serici di *dive se provenienze.*

1907 Nota Francesco medico veterin.

DA VENDERE

in Reviglíasco

Villeggiatura composta di casa civile mobiliata, giardini ben popolati di frutta ed uvaggi e caseggiato rustico, il tutto cintato; più una giornata terreno vignato a pochi minuti di distanza.

Dirigersi dal portinaio, via Monte di Pietà, n. 22 nero. 1904

1416 **DA AFFITTARE**

Pel prossimo San Martino

Un tenimento sulle fini di Avigliana, di ett. 114 circa (giornate 300 antica misura), composto di beni arativi e prativi, in tre distinti lotti, ed occorrendo anche in un solo.

Per le informazioni rivolgersi al signor geometra Matteo Bassone, piazza San Giovanni, num 12, Torino. 1712

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Martino

La CASCINA denominata la Fabbrica, sulle fini di Caluso, composta di giornate 60, di cui 40 arative e 20 a prato sott'acqua, con molino a due ruote e pinerso.

Dirigersi al fattore del castello d'Orio presso Caluso, ovvero al portiere della casa n. 3, via della Consolata, Torino. 1324

INCANTO

Casa civile e rustica con giardino in Rivoli, da vendersi all'asta pubblica il 23 maggio or prossimo, in due distinti lotti. Dirigersi in Rivoli dal notaio relatore, ed in Torino dal not. cav. Teppati. 1844

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antim., si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento marittimo, negli anni 1864 e 1865, di metri cubi 2800 di abete di Trieste in bailí, ascendente alla complessiva somma di L. 162,400

Detto abete dovrà essere delle seguenti dimensioni:

	lunghezza in metri	squadratura in centim.	quantità a provvedersi
1.a classe . .	8 in su	25 in su	metri cubi 700
2.a classe . .	11 in su	28 in su	id. 700
3.a classe . .	14 in su	31 in su	id. 700
4.a classe . .	16 in su	36 in su	id. 700

Tale abete dovrà essere esclusivamente di Trieste, di prima qualità, di fresco taglio, senza indizio di deperimento, lavorato a canti vivi, e per quanto è possibile di eguale squadratura sulla intera sua lunghezza.

La consegna del cennato legname dovrà aver luogo, o nel Regio Arsenale di Napoli, o nel Regio Cantiere di Castellamare, a seconda delle indicazioni che verranno date dall'amministrazione marittima; e per metri cubi 1400 entro il termine di otto mesi a partire dalla data della notificazione all'impresario dell'approvazione del contratto, e per tutta la rimanente quantità nell'anno 1865.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 58 il metro cubo.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato o firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 16 240 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa, una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 11 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1833

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 23 aprile corrente alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio della prefettura di Perugia alla vendita col mezzo dei pubblici incanti degli infradescritti stabili in otto distinti lotti, in base al prezzo risultante dalla perizia dell'ingegnere Luigi Andrea Bartoli.

Numero dei lotti	NATURA E PROVENIENZA DEGLI STABILI CADENTI IN VENDITA	Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti L.	C.
1	Predio con casa colonica in territorio di Perugia, vocabolo Montegrillo, proveniente dalle monache Benedettine Cassinesi di Santa Maria Maddalena di quella città	19097	91
2	Predio con casa colonica in territorio di Marsciano, vocabolo Vignarcia o Casella, proveniente come sovra	14474	48
3	Possessione con casa colonica in territorio suddetto, vocabolo Palazzo, proveniente come sovra	3901	20
4	Predio con casa colonica in territorio suddetto, vocabolo Rigaldo, proveniente come sovra . . . . Possessione con casa colonica in territorio suddetto, vocabolo Caucinata o Casello, proveniente come sovra	40128	40
5	Predio con casa colonica in territorio di Perugia, vocabolo Vigne, proveniente dalle Servite di Santa Maria delle Povere in Perugia	9490	48
6	Predio con casa colonica, pozzo d'acqua e fabbricato padronale con molino ad olio annesso, situato in territorio suddetto, vocabolo Montemorcino Vecchio, proveniente dai Benedettini di San Severo in Perugia.	50395	58
7	Predio con casa colonica in territorio suddetto, vocabolo S. Galgano, proveniente come sovra	12571	91
8	Predio con casa colonica in territorio suddetto, vocabolo Montemorcino Vecchio, proveniente dai MM. conventuali di S. Francesco di Perugia	12806	45

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della *prefettura* suddetta. 1890

MUNICIPIO DI CASTELNUOVO SCRIVIA

APPALTO PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE SUL TORRENTE SCRIVIA

Stante la deserzione dell'asta seguita oggi 14 corrente, si notifica al pubblico, che il 28 corrente mese alle ore undici antimeridiane avrà luogo in questa sala comunale il secondo incanto per la costruzione di detto ponte in ribasso al prezzo d'asta di lire 200,000, e sotto le condizioni già indette in altro avviso d'asta 21 marzo prossimo passato.

Li fatali pel ribasso del ventesimo scadranno col mezzodì del 13 prossimo venturo maggio.

Castelnuovo Scrivia, 14 aprile 1864.

Il sindaco
COSTA

Il segretario comunale
Not. BERSANI.

1896

1899 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**
col beneficio d'inventario.

Li Giuseppe e Francesco fratelli Rossi fu Giovanni, residenti a Torino, con atto passato nella segreteria del tribunale di Varallo li 5 aprile 1864, dichiararono non voler accettare altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal loro genitore Giovanni, deceduto in Fobello un mese circa prima, con testamento 6 novembre 1861, rogato Respini.

1901 **INTERDIZIONE.**

Con sentenza 31 marzo ultimo scorso di questo tribunale di circondario, sull'instanza del sig. Ferri dottor fisico Pietro, qui domiciliato, veniva dichiarata l'interdizione del contumace Luigi Ferri, già domiciliato in Vignale ed ora d'ignota dimora, e mandato deputarsi al medesimo un tutore a norma di legge.

Novara, 15 aprile 1864.

Moro P. sost. Milanesi.

1908 **CITAZIONE**

Con atto dell'usciere Vivalda del 15 corr. venne ad instanza di Giovanni Antonio Micono citato il cav. Luigi Domeniconi residente a Roma, a comparire entro il termine di giorni sessanta avanti il tribunale di commercio di Torino per vedersi pronunciare la di lui condanna a favore dell'instante Micono, della somma di L 2,076 80 ed interessi portata da conto corrente, il tutto per tutte le vie che di diritto e col favore delle spese.

Torino, 16 aprile 1864.

1908 P. Gurgo proc. capo.

1803 **SUBASTAZIONE.**

Alle ore 9 mattutine del 17 prossimo maggio si procederà nanti questo tribunale all'incanto degli stabili situati sulle fini di Santo Stefano Belbo in un sol lotto, proprii del minore Chiriotti Luigi, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 8 aprile corrente anno.

Alba, 12 aprile 1864.

Pio sost. Troja p. c.

Luci da SPECCHI perfezionate, cornici in legno, dorure e sculture, via Nuova, n. 16, Torino, all'ingrosso e dettaglio. 1592

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 95.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiasi *Figure*, *Cifre*, *Corone*, *Stemmi*, ecc. sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1567

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, *casa Collegno*. 1650

DA AFFITTARE PRESSO MONCALIERI

La villa il *Cardinale* per una famiglia. Dirigersi in via Basilica, num. 13, presso il portinaio. 1568

1913 **SOCIETA'**

Con scrittura 16 novembre 1863, li Giovanni Trivero ed Elisabetta Bergesio, moglie di Vittorio Trivero, prorogarono per anni nove la società fra loro contratta con scrittura precedente 18 dicembre 1860, per l'esercizio in comune del negozio di trattoria sotto l'insegna dell'Agnello, in questa città, borgo Vanchiglia, via Guastalla, casa Guglielmino; e di tale scrittura, portante società in nome collettivo tra quali sovra, debitamente registrata, venne depositato il relativo estratto presso la segreteria del tribunale di commercio.

Torino, 18 aprile 1864.

A. Gatti p. c.

1910 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Con atto 15 corrente aprile dell'usciere Giacomo Fiorio, e sull'instanza del Lorenzo Morello, venne al Giacomo Morello, di residenza, domicilio e dimora ignoti, notificata la sentenza del tribunale di circondario di questa città, in data 30 scorso marzo, colla quale si dichiarò la via di correzione a senso dell'art. 580 del cod. di p. c., doversi sostituire nella sentenza di questo tribunale delli 24 scorso febbraio, nel num. 2 del suo dispositivo alle parole dicenti: *del contratto seguito sotto il 19 agosto* 1862, le altre: *del contratto seguito sotto al* 1 *di agosto* 1862; e così applicarsi a tale contratto colla data 1 agosto 1862, la disposizione contenuta in quella sentenza, colle spese a carico del Giacomo Morello.

Tale notificazione venne eseguita secondo le prescrizioni dell'art. 61 di detto cod. di proc. civ.

Torino, 16 aprile 1864.

Gandiglio p. c.

1902 **ESTRATTO DI CITAZIONE**

Sull'instanza della signora Uzolina Migliore, vedova di Giuseppe Castamagna, residente a Trinità, l'usciere Agostino Scaravelli, con atto in data d'oggi, citò Pietro Delva, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, tanto in proprio, che quale legittimo amministratore della minore sua figlia Antonia, a comparire fra giorni 15 prossimi, in via ordinaria avanti la Corte d'appello di Torino, per ivi vedersi annullare o riparare la sentenza del tribunale del circondario di Mondovì in data 27 gennaio p. p., ed accogliere la ivi tenorizzata conclusione.

Torino, 12 aprile 1864.

Benedetti sost. Castagna.

1914 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Con atto del 13 aprile 1864 dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Angeleri Giuseppe, venne intimata e notificata, a termini dell'art. 61 del vigente codice di procedura civile, copia della sentenza resa dal detto tribunale il giorno 11 gennaio stesso anno, ad instanza del signor Terracini Marco d'Asti, ai ivi nominati Avidano Luigia, moglie di fatto separata di Rolando Giacomo Antonio, già domiciliati in Torino, ora amendue di domicilio, residenza e dimora incerti ed ignoti, con quale sentenza in contumacia dei detti giugali Rolando, venne confermato il decreto d'inibizione e di sequestro dal sig. presidente del detto tribunale rilasciato in odio di detta Avidano-Rolando Luigia il 7 dicembre 1863, coi danni e spese, il che si deduce a pubblica notizia per gli effetti legali.

Ambroggio Gioanni caus. coll.

1866 **DICHIARAZIONE D'ASSENZA:**

Sul ricorso sporto da Olivero Michele fu Giacomo, ammesso al beneficio dei poveri, domiciliato a Bra, questo tribunale, con decreto 26 gennaio 1864, dichiarò l'assenza di Olivero Giovanni fu Giacomo, il quale ebbe la sua ultima dimora ed ultimo domicilio in Diano.

Alba, 15 aprile 1864

Rolando sost. Sorba.

1912 **CITAZIONE**

a termini delli art. 61 *e* 62 *del cod. di p. c.*

Per atto dell'usciere Borgna 14 aprile corrente, li signori Salomone Giuseppe ricevitore del registro a S. Damiano d'Asti, e Giovanni segr. della giudicatura di Ornavasso, citavano Sciarra Felice fu Giovanni Antonio già domiciliato qui a Ceva, ed ora stabilito a Montevideo, a comparire nanti il signor giudice di questa città, ed alla sua udienza del 27 ottobre prossimo, per ottenerlo condannato al pagamento a loro favore della somma di L. 80 e gl' interessi dal 23 gennaio 1852 e colle spese.

Ceva, 17 aprile 1864.

Sacheri not. Casimiro proc. gen.

1911 **SUNTO DI CITAZIONE**

Li signori Secco Innocenzo, Giovanni Battista e Pietro, negozianti, domiciliati in questa città, con atto dell'usciere Borgna 14 aprile luccuente, fecero citare in via commerciale Zucchetti Francesco fu Domenico merciaio, già domiciliato in Andagna, ed in oggi stabilito a Marsiglia, perchè compaia nanti questo signor giudice di Ceva ed all'udienza del 23 giugno prossimo venturo, per ivi vedersi condannato al pagamento della complessiva somma di lire capitali 399 20 cogli interessi decorsi dal 13 marzo 1858 al tasso del 5 su lire 192 ed a quello del 6 sulle altre L. 207 20, colle spese, sotto pena dell'arresto personale.

Ceva, 18 aprile 1864.

Sacheri not. Casimiro.

1887 **TRASCRIZIONE.**

Il signor conte Alessandro Avogadro di Casanova fu conte Carlo di Vercelli, con atto 17 settembre 1859 rogato Caldera, ha venduto al signor Pio Pollara fu Evasio, nato e dimorante in Montemagno, li seguenti stabili posti sul territorio di Castellalfero, cioè:

1. Edifizio di molino a tre ruote, denominate della Pryglia, con casa rustica attigua, e suoi accessorii, cogli stabili allo stesso molino aggregati, tra campi e prati della totale superficie di ett. 4, are 26, cent. 99, indicati detti beni nel cabreo del signor conte Casanova, alli num 11, 12, 12 bis, 13, 14, 14 bis, 15, 19 e 20, compreso il tutto fra le coerenze della strada comunale a più lati, ed a tutti gli altri il rivo Versa metà compreso, il sig. venditore, Ravizza Alessandro, Pontacolone Francesco, Caldera Secondo e la strada di Tonco.

2. Vigna, di are 70, cent. 83, consorti Ravizza Giuseppe, Caldera Giuseppe, Avidano Francesco e la strada pubblica, nella reg. detta Moncucco.

Tale vendita fu fatta per L. 33,000, ed il relativo atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 13 aprile corrente mese, al vol. 39, art. 222 delle alienazioni.

Asti, aprile 1864.

Graglia p. c.

1886 **TRASCRIZIONE.**

Per atto 13 dicembre 1858 rogato Caldera, il signor conte Alessandro Avogadro di Casanova fu conte Carlo di Vercelli, ha venduto al signor Caldera Alessandro fu Francesco, nato e dimorante a Castellalfero, una pezza campo di are 58, cent. 10, pari ad una giornata di misura antica, posta sul territorio di Castellalfero, privo di mappa, reg. alla Lesca, consorti la strada pubblica, Fiora Domenico ed il signor venditore; mediante il prezzo di L. 1500 pagabile nei modi e termini declinati nel suddetto atto, che fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Asti il 13 andante aprile, al vol. 39, art. 223 delle alienazioni.

Asti, 16 aprile 1864.

Graglia p. c.

1839 **AUMENTO DI MEZZO SESTO**

Il notaio Pietro Giuseppe Longo segretario del mandamento d'Orbassano rende di pubblica ragione che posteriormente alla nota delli 7 aprile corrente, stata inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno, in data delli 14 stesso mese, n. 90, con cui si faceva noto che la cascina denominata le Combe, di spettanza dei minori Gioachino, Delfino, Olimpia, Adele e Felicita, fratello e sorelle Geuna, situata in territorio di Piossasco, e composta di corpo di casa, di campi, prati e boschi, della totale superficie di ett. 38 e più, fu con atto del suddetto giorno 7 aprile, ricevuto dal sottoscritto, quale delegato dal tribunale del circondario di Pinerolo, deliberata al sig. cav. Gio Massino-Turina pel prezzo di lire 30,000, venne con decreto del prelodato tribunale e in data delli 16 andante, autorizzato l'aumento di mezzo sesto, e che il termine utile per fare detto aumento scade con tutto il 22 corrente aprile.

Orbassano, 18 aprile 1864.

Not. P. Giuseppe Longo segr. deleg.

1822 **CITAZIONE**

Sull'instanza delli Cinato Giuseppe Angelo e Teresa Martignano, coniugi, residenti a Chiavrie, il primo tanto in qualità propria che quale legittimo amministratore della di lui figlia minore Maria Margherita, non che pell'autorizzazione a detta di lui moglie, ammessi al beneficio dei poveri, si citarono, con atto notificato il giorno 12 corrente dagli uscieri Giuseppe Rabagliati e Luigi Rolando, a comparire in via sommaria semplice ed entro il termine di giorni 60 prossimi, nanti questo tribunale di circondario, Felice Cinato del vivente Giuseppe Angelo, falegname, residente a Nizza marittima, e li terzi possessori Davi Giuseppe, di Condove, e Gianotti Pietro e Borgesa Battista, di Chiavrie, per ivi vedersi far luogo alle seguenti conclusioni, cioè:

1. Mandarsi ad un perito, d'accordo o d'ufficio eligendo, di procedere, in base alla sentenza emanata da questo tribunale il 6 febbraio ultimo, alla divisione della quota ereditaria pervenuta ai figli di detto Giuseppe Angelo Cinato dalli Gabriele e Domenica Bonaudo, coniugi Cinato, in forza del loro simultaneo testamento del 24 dicembre 1837, rogato Re.

2. Mandarsi ad un notaio, pure d'accordo o d'ufficio eligendo, di ridurre detto progetto di divisione in instromento pubblico;

3. Ordinarsi alli Davi Giuseppe, Gianotti Pietro e Borgesa Battista, di dismettere, a favore degl'instanti, quella parte dei beni di cui si tratta e da essi posseduti, che, in seguito alla come sovra instata divisione, sarà per essere ai medesimi instanti assegnata coi frutti, a termini di legge, il tutto colle spese.

Susa, li 16 aprile 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.